

# Arbeitsmarkt news Mercato del lavoro



Beobachtungsstelle  
für den Arbeitsmarkt

Osservatorio del  
mercato del lavoro

[www.provinz.bz.it/arbeit](http://www.provinz.bz.it/arbeit)  
[www.provincia.bz.it/lavoro](http://www.provincia.bz.it/lavoro)

05/2021  
Mai/Maggio

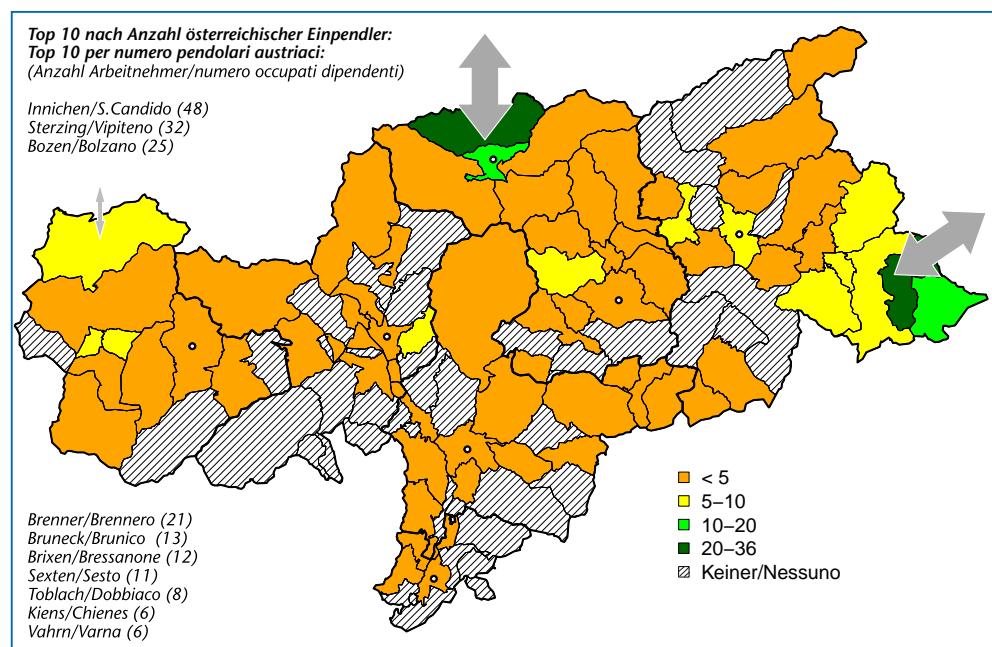
## Kleinräumige grenzüberschreitende Arbeitsmärkte zwischen Tirol und Südtirol

Etwa ein Viertel der in Südtirol rund 940 tätigen Arbeitnehmer und arbeitnehmerähnlich beschäftigten Österreicher verfügen über keinen Wohnsitz in unserem Land. Der Anteil dieser im Wochen- oder Tagesrhythmus pendelnden Arbeitskräfte an allen Arbeitskräften ist in einigen an Nord- bzw. Osttirol grenzenden Gemeinden besonders hoch; dazu zählen das obere Wipptal und das Oberpustertal. Insbesondere im Osttiroler Teil des Oberpustertales gibt es bedeutende Betriebe in unmittelbarer Grenznähe, in denen auch Arbeitnehmer aus Südtirol beschäftigt sind. In Innichen sind 36 von Tausend Beschäftigten Einpendler aus Österreich, in den Gemeinden Sterzing, Brenner und Sexten sind es knapp 20 pro Tausend.

## Micromercati del lavoro transfrontalieri fra Tirolo e Alto Adige

Circa un quarto dei circa 940 lavoratori subordinati e parasubordinati austriaci attivi in Alto Adige non risiede nella nostra Provincia. L'importanza di tali forze di lavoro (che pendolano settimanalmente o quotidianamente) rispetto alle forze di lavoro complessive è particolarmente elevata soprattutto in alcuni comuni al confine col Tirolo Settentrionale o Orientale - in particolare nei comuni dell'Alta Valle Isarco e dell'Alta Pusteria. Soprattutto nell'Alta Pusteria del Tirolo Orientale esistono importanti aziende vicine al confine in cui sono occupati anche lavoratori altoatesini. A San Candido 36 occupati su 1000 sono pendolari dall'Austria, nei comuni di Vipiteno, Brennero e Sesto sono circa 20 su 1000.

**Einpendler aus Nord- und Osttirol je 1.000 unselbständig Beschäftigte  
Pendolari in entrata dal Tirolo del Nord e dell'Est per 1.000 dipendenti  
Jahresmittelwert 2015-2019 Media annua**



Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonre: Ufficio osservazione mercato del lavoro







Der überwiegende Teil der 212 Einpendler aus Österreich war im Vorpandemiejahr 2019 im Öffentlichen Sektor beschäftigt (59 Personen; 27,8%); gefolgt vom Verarbeitenden Gewerbe (52; 24,5%), wobei hier besonders die Region um Sterzing hervorzuheben ist. Es folgen das Gastgewerbe (28; 13,2%), Handel (27; 12,7%) und Land- und Personenverkehr inklusive der Seilbahnen und Skilifte (23; 10,8%), während die Sektoren Bau, Landwirtschaft und die anderen privaten Dienstleistungen keine besondere Rolle spielen. Eine Rolle für die Beschäftigung von Tiroler und Südtiroler Arbeitsspendlern spielt der Landverkehr und die Personenbeförderung: Zum Beispiel waren im Jahr 2019 insgesamt 19 Tiroler Berufskraftfahrer bei verschiedenen Transportunternehmen in Südtirol als Fahrer tätig. Allein in der Kleinregion Innichen beschäftigten eine Vielzahl von Betrieben neben Berufskraftfahrern, Seilbahntechnikern und Köchen auch Kfz-Mechatroniker, Mechaniker und Schlosser aus dem benachbarten Osttirol und damit rund ein Viertel aller Pendler (60 Personen).

In der grenznahen funktionalen Kleinregion Sterzing mit 58 Tiroler Einpendlern sind diese hauptsächlich als Lehrer, Verkäufer und technische Angestellte tätig. Weiteres ziehen die Stadt Bozen (32) sowie die Kleinregionen Bruneck (29), Brixen (23) und auch Mals (14) eine nennenswerte Anzahl Pendler aus dem Bundesland Tirol an. Interessant ist die Aufteilung nach Wirtschaftssektoren. Im oberen Pustertal sind knapp die Hälfte aller im Gast-

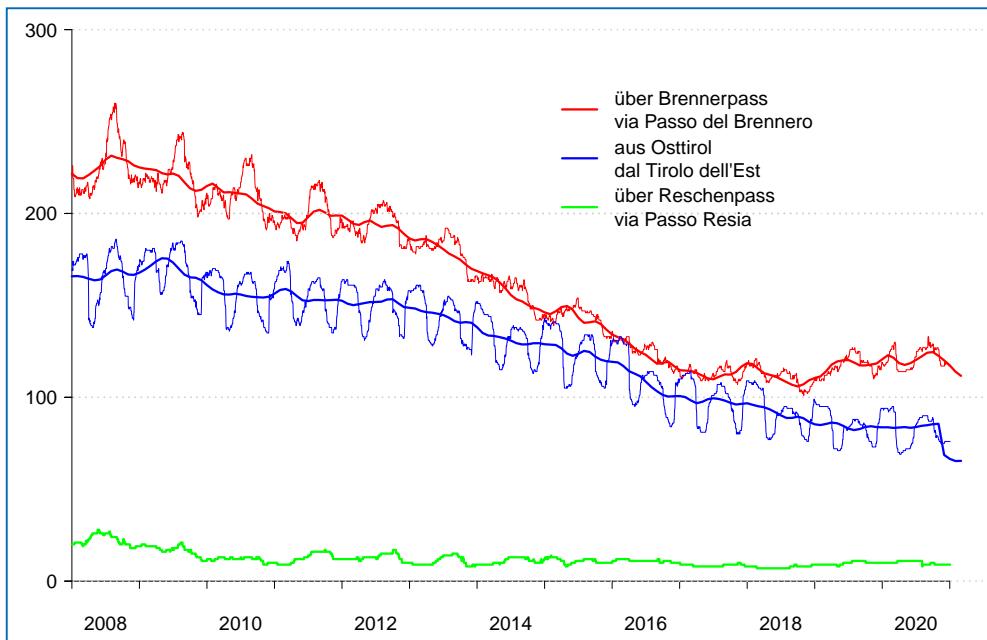
La maggior parte dei 212 pendolari dall'Austria in entrata nel 2019, ovvero prima della pandemia, era occupata nel settore pubblico (59 persone; 27,8%), seguito dalle attività manifatturiere (52; 24,5%), per la quale va evidenziata soprattutto la zona di Vipiteno. Seguono il settore alberghiero e della ristorazione (28; 13,2%), il commercio (27; 12,7%) e il trasporto passeggeri e terrestre, comprensivo di funivie e skilift (23; 10,8%), mentre i settori edile, agricolo e gli altri servizi privati non rivestono particolare importanza. Un ruolo importante per l'occupazione dei pendolari tirolesi e altoatesini è rivestito dal trasporto terrestre e passeggeri: per esempio, nel 2019 complessivamente 19 camionisti tirolese erano occupati in diverse aziende di trasporti in Alto Adige come autisti. Solo nella piccola area di San Candido diverse aziende occupavano, oltre a camionisti di professione, tecnici di funivie e cuochi, anche meccatronici per camion, meccanici e fabbri provenienti dal vicino Tirolo dell'Est e quindi circa un quinto di tutti i pendolari (60 persone).

Nella piccola area funzionale confinaria di Vipiteno, i 58 pendolari tirolesi sono costituiti principalmente da insegnanti, commessi e impiegati tecnici. Anche la città di Bolzano (32) e le piccole aree di Brunico (29), Bressanone (23) e Malles (14) attraggono un numero considerevole di pendolari dal *Bundesland* Tirolo. Interessante è la ripartizione fra settori economici. Nell'Alta Val Pusteria è occupata circa la metà di tutti gli occupati

#### Einpendler aus Österreich nach Grenzübergang - Jänner 2008-März 2021

#### Pendolari in entrata dall'Austria per valico - Gennaio 2008-Marzo 2021

Nur unselbständig Beschäftigte - Solo occupati dipendenti



Kriterien der Zuordnung finden sich den Hinweisen.

Per i criteri di assegnazione si veda la nota finale.

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

gewerbe tätigen Einpendler beschäftigt und rund ein Drittel aller einpendelnden österreichischen Beschäftigten im Personenverkehr (36%), Verarbeitenden Gewerbe (34%), dem Bauwesen (32%) und der Sanität (31%). Im oberen Wipptal arbeiten knapp zwei Drittel (62%) aller einpendelnden österreichischen Beschäftigten des Handels und knapp ein Drittel (30%) aller Einpendler des Verarbeitenden Gewerbes. Die Universitätsstadt Bozen ist ein besonderer Anziehungspunkt für Beschäftigte im Bildungsbereich. Es liegt auf der Hand, dass die Wirtschaftsstruktur in der jeweiligen Region die Nachfrage nach in- wie ausländischen Arbeitskräften bestimmt.

Die Anzahl der Einpendler aus Nordtiroler Gemeinden nach Südtirol liegt höher als jene aus Osttiroler Gemeinden. Ein großer Teil der österreichischen Einpendler wohnt in den grenznahen Gebieten und arbeitet in den grenznahen Gemeinden Südtirols. So kommen die in Sterzing und Umgebung beschäftigten Einpendler fast ausschließlich aus Gemeinden von der österreichischen Seite des Brenners inklusive der Stadt Innsbruck und Umgebung. Ähnliches gilt für die Kleinregion Innichen: Von den 60 österreichischen Einpendlern im Jahr 2019 stammen 37 aus grenznahen Gemeinden Osttirols, der überwiegende Teil aus Sillian und Heinfels. Offenbar spielt die Nähe von Arbeitsplätzen auch grenzüberschreitend eine wichtige Rolle.

Bemerkenswert ist, dass knapp die Hälfte der Einpendler aus dem Bundesland Tirol über die italienische Staatsbürgerschaft verfügen. Es handelt sich in der Regel um Südtiroler, die aus unterschiedlichen Gründen in Österreich wohnhaft, aber in Südtirol erwerbstätig sind.

#### **Osttirol: Vom Arbeitskräfтерeservoir für Südtirol zum Konkurrenten um Fachkräfte?**

Die Situation zwischen dem Osttiroler und dem Südtiroler Teil des Oberpustertales kann als ein bemerkenswerter Fall eines bestehenden und sich entwickelnden grenzüberschreitenden Arbeitsmarktes betrachtet werden. Beidseits der Grenze herrscht Arbeits- und Fachkräftemangel, die Wirtschaftsstruktur ist durchaus vergleichbar.

Arbeitsplatzbedingtes Pendeln, auch über Staatsgrenzen hinweg, ist mittlerweile ein Kennzeichen europäischer Arbeitsmärkte und kann wesentlich zur Passung zwischen betrieblichen Anforderungen und Beschäftigten beitragen. Allerdings existiert für beide beteiligten Parteien, nämlich für Betriebe wie für

pendolari del settore alberghiero e della ristorazione nonché circa un terzo di tutti i pendolari austriaci in entrata del settore del trasporto persone (36%), delle attività manifatturiere (34%), del settore edile (32%) e sanitario (31%). Nella Alta Valle Isarco lavorano circa due terzi (62%) di tutti i pendolari austriaci del commercio e circa un terzo (30%) delle attività manifatturiere. La città universitaria di Bolzano è un elemento di particolare attrazione per gli occupati nel settore dell'istruzione. È evidente che la struttura economica nella rispettiva regione determina la domanda di forza lavoro sia nazionale sia straniera.

Il numero dei pendolari in entrata che si spostano dai comuni del Tirolo del Nord verso l'Alto Adige è superiore rispetto a quello proveniente dai comuni del Tirolo dell'Est. Gran parte dei pendolari austriaci vive nelle zone di confine e lavora nei comuni altoatesini confinanti. Per esempio i pendolari in entrata che lavorano a Vipiteno e dintorni provengono quasi esclusivamente dai comuni del lato austriaco del Brennero, compresa la città di Innsbruck e dintorni. Lo stesso vale per la piccola area di San Candido: dei circa 60 pendolari austriaci del 2019, 37 provengono dai paesi confinanti del Tirolo Orientale, prevalentemente da Sillian e Heinfels. Evidentemente la vicinanza dei posti di lavoro riveste un ruolo importante anche a livello transfrontaliero.

È interessante notare che quasi la metà dei pendolari in entrata dal *Bundesland* Tirolo ha la cittadinanza italiana. Di solito si tratta di altoatesini che per vari motivi risiedono in Austria, ma continuano di lavorare in Alto Adige.

#### **Tirolo dell'Est: da bacino di forza lavoro per l'Alto Adige a concorrenza per la forza lavoro specializzata?**

La situazione tra il Tirolo Orientale e la parte altoatesina dell'Alta Pusteria può essere considerata un caso interessante di un mercato del lavoro transfrontaliero reale e in via di evoluzione. Da entrambe le parti del confine si registra una certa carenza di forza lavoro e di lavoratori specializzati a fronte di una struttura economica comparabile.

Il pendolarismo, anche transfrontaliero, è ormai diventato un elemento caratterizzante dei mercati del lavoro europei e può contribuire in larga misura all'incontro delle esigenze aziendali e delle persone. Solitamente il pendolarismo comporta tuttavia per entrambe le parti interessate, ovvero sia per



Beschäftigte, in der Regel ein administrativer Mehraufwand (Sozialversicherung, Krankenversicherung, Besteuerung). Für die Entstehung und Verbreitung von grenzüberschreitendem Pendeln werden vor allem zwei dominante Teilerklärungen ins Treffen geführt:

- Sozioökonomische Unterschiede zwischen benachbarten Grenzregionen gelten als „Treiber“ für Grenzpendeln. Verfügbare Arbeitsstellen, ein hohes Lohnniveau, günstigere sozialrechtliche Regelungen sowie die Existenz eines besonders strukturierten Immobilienmarktes auf einer Seite der Grenze führen Untersuchungen zufolge häufig zum Pendeln über Staatsgrenzen.
- Die Existenz eines attraktiven, in der Regel urban geprägten überregionalen Arbeitsmarktes in Grenznähe ist ein weiterer, häufig anzutreffender Ziehfaktor.

Für Grenzpendler zwischen Südtirol und den angrenzenden Staaten lassen sich beide Muster feststellen: Richtung Schweiz ist das sozioökonomische Gefälle zwischen dem Obervinchgau und den Schweizer Zielkantonen dominant erklärend; Richtung Nordtirol spielt die Attraktivität des urbanen Arbeitsmarktes des Großraumes Innsbruck mit seiner besonderen, durch hochwertige Dienstleistungen geprägten Berufsstruktur eine Rolle.

Daneben gibt es weitere Faktoren, die sich auf das Grenzpendeln auswirken: die räumliche Entfernung zur Grenze, sprachliche Unterschiede und Gemeinsamkeiten, die Verkehrsinfrastruktur und letztlich gesellschaftliche Präferenzen. Als ein besonderer wechselseitiger Grenzpendlerraum soll im Folgenden das Südtiroler und Osttiroler Oberpustertal dargestellt werden. Warum pendeln täglich oder wöchentlich Osttiroler in den Südtiroler Teil des Oberpustertals und Südtiroler in die entsprechenden Osttiroler grenznahen Gemeinden? Diese auf den ersten Blick unspektakuläre Frage erweist sich bei näherer Betrachtung als durchaus nicht so einfach zu beantworten. Um die Gründe, die Barrieren und den Stellenwert einer möglichen Intensivierung des wechselseitigen Grenzpendelns im Oberpustertal zu erheben, wurden im Herbst 2020 Interviews mit verschiedenen Akteuren geführt.

Aus den geführten Interviews lassen sich die Gründe für das Pendeln zu drei Antwortkategorien zusammenfassen:

- a) der Arbeitskräftebedarf beidseits der Grenze,

le aziende sia per gli occupati, un carico amministrativo aggiuntivo (assicurazione sociale, assicurazione malattia, tassazione). Responsabili della formazione e diffusione del pendolarismo transfrontaliero sono soprattutto due aspetti dominanti:

- Le differenze socioeconomiche tra regioni di confine limitrofe fungono da “fattore scatenante” del pendolarismo transfrontaliero. Disponibilità di posti di lavoro, livello salariale elevato, norme di diritto sociale più convenienti e l'esistenza di un mercato immobiliare particolarmente strutturato da un lato del confine favoriscono frequentemente, stando alle indagini condotte, il pendolarismo transfrontaliero.
- L'esistenza di un interessante mercato del lavoro sovraregionale, per lo più di carattere urbano, nelle aree di confine è un ulteriore frequente fattore di attrazione.

Per i pendolari transfrontalieri tra l'Alto Adige e i Paesi limitrofi si osservano entrambi i modelli: il pendolarismo verso la Svizzera è dovuto principalmente al gap socioeconomico tra l'Alta Val Venosta e i cantoni di destinazione svizzeri; la forza d'attrazione verso il Tirolo Settentrionale è spiegata invece dall'interessante mercato del lavoro della agglomerazione di Innsbruck con la sua particolare struttura professionale caratterizzata da servizi di pregio.

A questo si aggiungono altri fattori che si ripercuotono sul pendolarismo transfrontaliero: la distanza dal confine, le similitudini e le differenze linguistiche, l'infrastruttura dei trasporti e infine le preferenze sociali. L'Alta Pusteria altoatesina e del Tirolo Orientale costituisce un'area di pendolarismo bilaterale. Per quale motivo i tirolesi del Tirolo dell'Est si spostano quotidianamente o settimanalmente nella parte altoatesina dell'Alta Pusteria e gli altoatesini nei comuni confinari del Tirolo Orientale? A questa domanda, che di primo acchito può sembrare banale, è difficile rispondere, soprattutto se si vuole analizzare la situazione in modo approfondito. Per comprendere le barriere e il valore di una possibile intensificazione del pendolarismo transfrontaliero bilaterale nell'Alta Pusteria, nell'autunno del 2020 sono state condotte interviste con diversi attori.

Dalle interviste condotte è possibile riepilogare i motivi del pendolarismo in tre categorie di risposte:

- a) fabbisogno di forza lavoro da entrambe le parti del confine,

- b) bereits bestehende konsolidierte grenzüberschreitende Rekrutierungsmuster,
- c) die Existenz von Südtiroler Betrieben im grenznahen Osttirol.

#### **Arbeitskräftebedarf, bestehende Rekrutierungsmuster und Hindernisse**

Der Arbeitskräftebedarf beidseits der Grenze umfasst, entgegen der Ausgangserwartung, nicht nur Fachkräfte, sondern betrifft zum Erhebungszeitpunkt sämtliche Berufsprofile. Es werden nicht nur gezielt Facharbeitskräfte gesucht, sondern ganz generell Arbeitskräfte. Die Interviewten weisen darauf hin, dass sich vor allem in Osttirol die Lage geändert habe: „Wo Osttirol großen Bedarf hat, sind Fachkräfte im handwerklichen Bereich; z.B. Installateure. Man findet kaum jemanden, auch jetzt in Corona-Zeiten nicht. Wir haben immer noch einen großen Fachkräftebedarf, auch in der Produktion. Gerade im [Osttiroler] Oberland; dieser Bereich ist sehr stark industrialisiert. [...] Da suchen wir immer wieder Produktionskräfte, das ist sicher interessant. Denn Osttirol hat sich sehr gewandelt. Früher hat man immer gesagt, aus Osttirol müssten alle weg gehen wegen der Arbeit, das trifft überhaupt nicht mehr zu.“ [I-01, OT].

Aufgrund des vor Jahren vorhandenen sozioökonomischen Gefälles haben sich bei einigen grenznahen Südtiroler Betrieben Rekrutierungsmuster Richtung Osttirol gebildet. „Die vier Osttiroler Mitarbeiter, die wir beschäftigen, sind schon länger hier, zum Teil über 24 bzw. 20 Jahre [lang]. Damals, wie die zu uns gekommen sind, hat man in Osttirol leichter Mitarbeiter gefunden als bei uns. [...] Vor gut 20 Jahren, sind die Osttiroler direkt zu uns gekommen. Wir haben gute Erfahrungen gemacht und dann unseren Radius ausgeweitet. Es gab früher einfach ein größeres Arbeitskräfteangebot in Osttirol.“ [B-01, ST]

Eine zusätzliche grenzüberschreitende Dynamik ist durch die Südtiroler Betriebe entstanden, die sich in Grenznähe in Osttirol angesiedelt haben. „Wir haben durch die Ansiedelungen extrem viele Arbeitsplätze erhalten. Das ist super; Osttirol hat sich gewandelt.“ [I-01, OT]

Dass sich die Betriebe im österreichischen Teil des Oberpustertales angesiedelt haben, ist den Interviews zufolge nicht primär auf die Verfügbarkeit von Arbeitskräften zurückzuführen. Dies sei vielmehr einer, aber keinesfalls der ausschlaggebende Grund gewesen; die Verfügbarkeit von gut ausgebildeten Absolventen der höheren technischen Fachschulen

- b) modelli di reclutamento transfrontalieri ormai consolidati,
- c) esistenza di aziende altoatesine nelle aree di confine del Tirolo dell'Est.

#### **Fabbisogno di forza lavoro e attuale modello di reclutamento e ostacoli**

Il fabbisogno di forza lavoro da entrambe le parti del confine riguarda al momento della rilevazione, contrariamente alle aspettative iniziali, non solo personale specializzato, bensì tutti i profili professionali. Oltre ai collaboratori specializzati è ricercata in modo mirato anche forza lavoro generica. Gli interpellati dicono che soprattutto nel Tirolo Orientale la situazione è cambiata molto: „Il settore di cui c'è più bisogno di personale specializzato nel Tirolo Orientale è quello artigianale; p.es. gli idraulici. Si fatica a trovare qualcuno, anche nel periodo attuale del coronavirus. Abbiamo sempre un grande bisogno di personale specializzato, anche nella produzione. Soprattutto il Oberland del Tirolo Orientale è molto industrializzato. [...] Qui cerchiamo sempre forze lavoro produttive, aspetto di certo interessante. Perché il Tirolo Orientale è cambiato molto. Un tempo si diceva sempre che per trovare un lavoro bisognava andarsene da questo territorio. Adesso non è più così.“ [I-01, TO].

A causa del gap socioeconomico presente anni fa, in alcune aziende altoatesine vicine al confine si è andato consolidando un modello di reclutamento orientato verso il Tirolo Orientale. „I nostri quattro collaboratori del Tirolo Orientale lavorano da noi già da molto, alcuni da oltre 24 e 20 anni. All'epoca, quando sono venuti qui, nel Tirolo Orientale era più facile trovare collaboratori rispetto che da noi. [...] Più di 20 anni fa erano i lavoratori del Tirolo Orientale a venire direttamente da noi. Abbiamo fatto buone esperienze ed esteso il nostro raggio d'azione. All'epoca c'era semplicemente un'offerta di forza lavoro maggiore nel Tirolo Orientale.“ [A-01, AA]

Un'ulteriore dinamica transfrontaliera si è osservata nelle aziende altoatesine che si sono insediate nel Tirolo Orientale nelle vicinanze al confine. „Grazie agli insediamenti sono stati creati moltissimi posti di lavoro. Splendido, il Tirolo dell'Est è cambiato.“ [I-01, TO]

Stando alle interviste, il fatto che le aziende si siano insediate nella parte austriaca dell'Alta Pusteria non è dovuto tanto alla disponibilità di forza lavoro: la disponibilità di personale altamente qualificato proveniente dalle scuole tecniche superiori di Lienz non sembra infatti essere stato il motivo principale [I-02, TO]. I fattori decisivi che hanno portato le



len in Lienz habe eine gewisse, aber untergeordnete Rolle gespielt [I-02, OT]. Andere Faktoren wie die Verfügbarkeit von Baugrund, die Effizienz der öffentlichen Verwaltung, die besondere Förderung von Forschung und Entwicklung sowie steuerrechtliche Aspekte seien die entscheidenden Faktoren für die Standortwahl der Südtiroler Betriebe gewesen.

Trotz Arbeits- und Fachkräftemangel gibt es nach Aussagen der Interviewten keine gezielte grenzüberschreitende betriebliche Rekrutierungspolitik. Vielmehr handle es sich um eine einfach statt findende Entwicklung. „Es handelt sich um einen natürlichen Prozess, der einfach abläuft und eher mit den Präferenzen der Arbeitskräfte als mit einer gezielten Politik des Unternehmens zusammenhängt.“ [B-05, OT] „Konkret und gezielt gehen wir den Südtiroler Arbeitsmarkt nicht an. Wir schreiben aus und warten, wer sich bewirbt.“ [B-06, OT]

Das Pendlerverhalten betrifft vor allem den grenznahen Raum; dies bringen alle Interviewten unisono zum Ausdruck. „Das hat auch mit der Osttiroler Geografie zu tun; Lienz ist weiter entfernt als die grenznahen Südtiroler Gemeinden.“ [I-03, ST] „Die meisten Osttiroler, die bei uns arbeiten, stammen aus dem grenznahen Gebiet. Wir sind ja [...] in unmittelbarer Grenznähe. Die stammen alle aus [Ortsname] oder [Ortsname]. Das sind 15, maximal 20 km. Das bietet sich für uns halt an, weil wir in Grenznähe sind.“ [B-01, ST]

Im Wesentlichen gehen die Interviewten davon aus, dass die Arbeitsbedingungen im Oberpustertal beidseits der Grenze durchaus gleichwertig sind. Einige Aspekte, etwa die Entlohnungshöhe, wirke sich zugunsten Südtirol aus; andere Aspekte wie die steuerliche Behandlung oder manche Sozialleistungen seien in Österreich besser. Entsprechende markante *push- oder pull-Faktoren* fehlten in beide Richtungen; Grenzpendeln gründet eher in persönlichen Präferenzen als in systematischen Unterschieden in den Arbeitsverhältnissen. „Der Hauptgrund liegt darin, dass [die im Betrieb arbeitenden Südtiroler] die längere Saison bei uns schätzen – bis zu 11 Monate und dann Ferien. Wir haben durchgängige Arbeitsverhältnisse.“ [B-04, OT]

Sowohl Beschäftigte wie Betriebe in der Grenzregion haben sich auf die bestehenden Hindernisse eingestellt. Diese werden als vorhanden, aber insgesamt als geringfügig empfunden.

„Natürlich verfügen Österreich und Italien über unterschiedliche Sozialsysteme. Da herrscht

aziende altoatesine a insediarsi in questi luoghi sono invece altri - in particolare: la disponibilità di terreni, l'efficienza dell'amministrazione pubblica, l'intensa promozione della R&S e aspetti di natura fiscale.

Nonostante la carenza di forza lavoro e di personale specializzato, secondo le dichiarazioni degli intervistati non vi è una politica di reclutamento aziendale transfrontaliera mirata. Si tratta piuttosto di un andamento che si delinea da sé. „Si tratta di un processo naturale, che avviene spontaneamente e che ha a che vedere più con le preferenze della forza lavoro che con una politica mirata dell'azienda.“ [A-05, TO] „Non ci rivolgiamo specificamente al mercato del lavoro altoatesino: ci limitiamo a pubblicare le offerte di lavoro e poi aspettiamo di vedere chi si candida. [A-06, TO]

Il pendolarismo riguarda soprattutto le aree vicine al confine; questo viene dichiarato all'unisono da tutti gli intervistati. „Ciò è dovuto anche alla distribuzione geografica del Tirolo Orientale; Lienz è molto più lontana rispetto ai comuni di confine altoatesini.“ [I-03, AA] „La maggior parte degli abitanti del Tirolo Orientale che lavorano da noi provengono dalla zona vicina al confine. Siamo [...] vicinissimi al confine. Provengono tutti da [nome della località] o da [nome della località]. Sono 15, massimo 20 km. Per noi va benissimo, perché siamo vicini al confine.“ [A-01, AA]

Sostanzialmente gli intervistati dichiarano che le condizioni di lavoro nell'Alta Pusteria sono equivalenti in entrambi i versanti del confine. Alcuni aspetti, come la remunerazione, sarebbero più favorevoli in Alto Adige; altri aspetti, come il trattamento fiscale o determinate prestazioni sociali, sarebbero invece migliori in Austria. In entrambe le direzioni mancano fattori significativi di attrazione o di repulsione; le preferenze personali sono più importanti delle differenze sistematiche a livello di rapporti di lavoro. „La ragione principale è dovuta al fatto che [gli altoatesini che lavorano nella nostra azienda] apprezzano la stagione più lunga che offriamo noi – fino a 11 mesi e poi le ferie. Abbiamo rapporti di lavoro continuativi.“ [A-04, TO]

Sia gli occupati sia le aziende nella regione di confine si sono adattati agli ostacoli presenti, che vengono percepiti, ma sono considerati complessivamente di poco conto.

„Naturalmente Austria e Italia hanno dei sistemi sociali diversi. E talvolta questo è fonte di

*manchmal doch eine gewisse Unsicherheit: Wo krieg ich meine Pension her, wo meine Krankenversicherung, wo muss ich einen Corona-Test machen? Das sind so kleine Schwierigkeiten, die die Grenze immer noch darstellt.“ [B-07, OT]*

*„Früher gab es auch bürokratische Schwierigkeiten, etwa bei der Arbeitslosenhilfe. Das hat sich geändert, mittlerweile ist die Kooperation mit [den italienischen Stellen] gut. Die Bearbeitungsdauer hat sich stark verkürzt. Aber wir müssen halt immer noch warten; das führt zu Verspätungen oder Kürzungen. Aber das betrifft nicht nur Italien [...]. Richtung Italien gibt es kein systematisches Problem mehr. Früher war das problematisch, da musste man lang warten. Jetzt hat sich alles gebessert.“ [I-01, OT]*

### **Sprache als möglicher Begrenzungsfaktor des grenzüberschreitenden Arbeitsmarktes**

Im Zuge der Interviews hat sich aufgrund der angespannten Arbeitsmarktlage im Ost- und Südtiroler Oberpustertal die Frage herauskristallisiert, ob der Arbeitskräftemangel durch Arbeitspendler aus den angrenzenden bellunesischen Tälern ausgeglichen werden könne. Die folgenden beiden Aussagen geben den Tenor der Antworten wieder: „*Wir haben derzeit keine Arbeitnehmer aus dem Belluno. Das haben wir angedacht, aber es gibt Sprachbarrieren. Dies gilt auch in der Produktion, auch dort müssen die Produktionspapiere und Sicherheitsanweisungen auf Deutsch gelesen werden können, damit die Arbeitskräfte die richtigen Tätigkeiten ausführen.*“ [B-06, OT]. Dies gilt auch für einen in Osttirol ansässigen Südtiroler Betrieb: „*Voraussetzung für eine Tätigkeit in unserem Unternehmen ist, dass man vernünftig Deutsch spricht. Unsere Unternehmenssprache ist Deutsch, ebenso alle Arbeitsanweisungen und Sicherheitsbestimmungen – gerade hier am Osttiroler Standort.*“ [B-07, OT].

Generell verzeichnen die Interviewten, dass sich italienischsprachige Arbeitskräfte durchaus auf dem Osttiroler Arbeitsmarkt bewerben; die Aufnahme eines Arbeitsverhältnisses scheitere in der Regel allerdings an den fehlenden Deutsch- bzw. Englischkenntnissen der Arbeitssuchenden [I-01, OT].

### **Ein integrierter grenzüberschreitender Arbeitsmarkt? Für und wider**

Die Tatsache, dass Menschen zwischen Südtirol und Osttirol aus Arbeitsgründen pendeln, wird von keiner darauf spezialisierten öffentlichen oder privaten Stelle flankiert. Das war in der Vergangenheit anders: Sowohl auf Osttiroler wie auf Südtiroler Seite gab es im Rahmen von

*incertezza: dove percepirò la mia pensione, chi mi paga la malattia, dove devo fare il test del coronavirus? Sono piccole difficoltà che comunque il confine comporta.“ [A-07, TO]*

*„Un tempo c'erano anche difficoltà burocratiche, per esempio con l'indennità di disoccupazione. Ma le cose sono cambiate e la collaborazione [con gli uffici italiani] ora è buona. La durata di espletamento delle pratiche è diminuita di molto. Ma dobbiamo comunque aspettare; e questo comporta ritardi o tagli. Ma questo non succede solo in Italia [...]. Verso l'Italia non esiste più un problema sistematico. Un tempo questa cosa era un problema, perché bisognava aspettare a lungo. Adesso le cose sono migliorate.“ [I-01, TO]*

### **La lingua come fattore di limitazione del mercato del lavoro transfrontaliero**

Nel corso delle interviste, in considerazione della complessa situazione del mercato del lavoro nell'Alta Pusteria altoatesina e del Tirolo Orientale, è stata posta la domanda se la carenza di forza lavoro possa essere compensata con il pendolarismo dalle valli bellunesi confinanti. Le seguenti due dichiarazioni ci forniscono il tenore delle risposte: “*Attualmente non abbiamo collaboratori del Bellunese. Ci avevamo pensato, ma ci sono delle barriere linguistiche. Questo vale anche nella produzione, in cui è necessario poter leggere documenti di produzione e istruzioni di sicurezza in tedesco, affinché il personale possa svolgere le attività corrette.*“ [A-06, TO]. Questo vale anche per un'azienda altoatesina con sede nel Tirolo Orientale: “*Il presupposto per un'attività nella nostra azienda è avere una certa padronanza del tedesco. La lingua della nostra azienda è il tedesco, e in tedesco sono scritte anche le nostre istruzioni di lavoro e le disposizioni di sicurezza – soprattutto qui nella sede del Tirolo Orientale.*“ [A-07, TO].

In generale gli intervistati dichiarano che i lavoratori italofoni si candidano nel mercato di lavoro del Tirolo Orientale; tuttavia l'avvio di un rapporto di lavoro fallisce solitamente a causa della scarsa conoscenza da parte dei candidati del tedesco o dell'inglese [I-01, TO].

### **Pro e contro di un mercato del lavoro transfrontaliero integrato**

Il pendolarismo lavorativo tra Alto Adige e Tirolo Orientale non è supportato da uffici pubblici o privati specializzati. In passato era diverso: sia in Alto Adige sia nel Tirolo Orientale esistevano dei contatti istituzionalizzati nel quadro di EURES TransTirolia, da

## Ein integrierter grenzüberschreitender Arbeitsmarkt: Pro und Contra

### Un mercato del lavoro transfrontaliero integrato: pro e contro

Pro	Pro
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Struktur des Arbeitsmarktes (Branchen, Berufe, Mix aus Betriebsgröße)</li> <li>• Vergleichbares System beruflicher Ausbildung</li> <li>• Räumliche Nähe und höhere Entfernung zu den jeweiligen „Zentren“</li> <li>• Integrierter öffentlicher Personennahverkehr</li> <li>• Niedrige administrative Hindernisse</li> <li>• Gemeinsame kulturelle und sprachliche Identität</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Struttura del mercato del lavoro (settori, professioni, mix da dimensioni aziendali)</li> <li>• Sistema simile di formazione professionale</li> <li>• Vicinanza territoriale e distanze elevate dai rispettivi "centri"</li> <li>• Sistema integrato di trasporto pubblico locale</li> <li>• Basse barriere amministrative</li> <li>• Identità culturale e linguistica comune</li> </ul>
Contra	Contra
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arbeits- und sozialrechtliche Unterschiede</li> <li>• Konkurrenz um Facharbeitskräfte</li> <li>• Diverse Bezugspunkte, z.B. im Schulsystem</li> <li>• Richtung Südtirol: Rudimentäre Italienischkenntnisse der Osttiroler*innen</li> <li>• Richtung Osttirol: Geringeres Entlohnungsniveau mancher Berufsgruppen</li> <li>• „Grenze im Kopf“</li> <li>• Kein politischer oder administrativer „Träger“ fördert eine weitergehende Integration</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Differenze in materia di diritto del lavoro e di sicurezza sociale</li> <li>• Concorrenza per manodopera qualificata</li> <li>• Diversi punti di riferimento, p.es. nel sistema scolastico</li> <li>• Verso l'Alto Adige: poca conoscenza dell'italiano da parte dei tirolesi dell'est</li> <li>• Verso il Tirolo dell'Est: livello salariale più basso di alcuni gruppi professionali</li> <li>• La frontiera "in testa"</li> <li>• Nessun "attore" politico o amministrativo sostiene un'ulteriore integrazione</li> </ul>

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Eures TransTirolia institutionalisierte Kontakte und daraus resultierend gemeinsame Initiativen [I-03, ST; auch I-01, OT]. Dokumentiert ist, dass Südtiroler Institutionen gezielt in Osttirol präsent waren, um über die Arbeitsmöglichkeiten in Südtirol zu informieren.

Darüber, ob sich öffentliche Institutionen verstärkt um die Intensivierung des Grenzpendelns bemühen sollen, gibt es unterschiedliche Meinungen. Der Tenor lässt sich dahingehend zusammenfassen, dass vor allem ein Abbau der Hindernisse und verstärkte Informationstätigkeiten gewünscht werden; für eine aktive Rolle der Arbeitsmarktverwaltungen bzw. anderer öffentlicher Institutionen bei der Rekrutierung von Arbeitskräften sehen die Interviewten zum Befragungszeitpunkt wenig Bedarf. Gerade bei Facharbeitskräften werden im Südtiroler und Osttiroler Teil des Oberpustertales im Wesentlichen ähnliche Berufsprofile nachgefragt (exemplarisch Fachkräfte im Bereich Metallverarbeitung), sodass diese in der Regel in der engeren Heimat eine Arbeitsstelle finden.

Die politische Priorität in Osttirol besteht derzeit darin, Fachkräfte in das Land zurückzuholen; etwa Wochenpendler, die in anderen österreichischen Bundesländern beschäftigt sind. Sowohl in den Interviews wie in zugänglichen Analysen wird die Transformation Osttirols in einen attraktiven Wirtschaftsstandort durch gezielte regionalpolitische Maßnahmen und deren Bündelung durch einen geeigneten Träger betont.

cui scaturivano iniziative comuni. [I-03, AA; anche I-01, TO]. È documentato che le strutture altoatesine erano presenti in modo mirato nel Tirolo Orientale per informare sulle possibilità occupazionali in Alto Adige.

Sul fatto che gli enti pubblici debbano occuparsi maggiormente dell'intensificazione del pendolarismo transfrontaliero esistono opinioni molto diverse. A titolo riepilogativo, si potrebbe dire che sono auspicati un abbattimento degli ostacoli e maggiori attività informative; al momento del sondaggio gli intervistati non ritengono particolarmente necessario che le amministrazioni del mercato del lavoro o altre strutture pubbliche rivestano un ruolo attivo nel reclutamento del personale. Soprattutto nella parte altoatesina e in quella del Tirolo Orientale dell'Alta Pusteria vengono richiesti lavoratori specializzati con profili professionali sostanzialmente analoghi (per esempio forza lavoro specializzata nel settore della lavorazione dei metalli), cosicché questi trovano solitamente un posto di lavoro vicino a casa loro.

La priorità politica nel Tirolo Orientale attualmente consiste nel "rimpatriare" forza lavoro nel proprio territorio; tra cui i pendolari settimanali che lavorano in altri Länder austriaci. Sia dalle interviste sia dalle analisi disponibili emerge che la trasformazione del Tirolo Orientale in una sede economica appetibile è supportata da misure mirate di politica regionale coordinate da un "attore" pubblico adeguato.

Autor: Walter Niedermair

Mitarbeit: Werner Pramstrahler

Autore: Walter Niedermair

Collaborazione: Werner Pramstrahler



## Definitionen

**Auspendler** sind Südtiroler, welche in Nord- oder Osttirol arbeiten. Quelle: Dachverband der Sozialversicherungsträger in Österreich. Diese administrative Quelle enthält Informationen über italienische Staatsbürger, die in Tirol beschäftigt sind und deren Wohnsitz sich außerhalb Österreichs befindet. Verfügbar sind weiters lediglich Informationen zu Geschlecht, Alter und Wirtschaftssektor. Die Zahl der Auspendler dürfte um rund 10 bis 20% überschätzt sein, da die Anzahl italienischer Staatsbürger, welche in anderen österreichischen Bundesländern beschäftigt sind und deren Wohnort außerhalb Österreichs liegt, genau dieser Zahl entspricht; einige junge Arbeitnehmer sind Studenten, die in Österreich studieren und nicht täglich oder wöchentlich pendeln.

**Einpendler** sind alle Personen (großteils österreichische Staatsbürger), die in Südtirol unselbstständig beschäftigt sind und ihren Wohnsitz in Nord- oder Osttirol haben. Die Informationen über den Wohnsitz im Ausland sind für die ausländischen Staatsbürger nicht unbedingt vollständig und aktuell verfügbar. Nur der Hälfte der österreichischen Staatsbürger konnte ein Wohnsitz in Tirol zugewiesen werden, sodass die Zahl der Einpendler insgesamt um rund 10 bis 30% (siehe Unsicherheitsbereich in der Grafik) höher liegen dürfte als hier angegeben. Die Datenquellen sind in diesem Falle die Einheitsmeldungen der Arbeitsverhältnisse und die Wohnsitzdaten der Gemeinden Südtirols.

## Datenquelle der Auspendler

Die Daten der Beschäftigten in Tirol stammen aus dem Online-Datenbankabfragesystem „BALI“ des Bundesministeriums für Arbeit. Siehe: <https://www.dnet.at/bali/> Detaillierte Daten wie dargestellt sind lediglich ab 2008 verfügbar.

## Liste der interviewten Einrichtungen/Betriebe

**ST = Südtirol / OT = Osttirol**

*Betriebe:*

B-01: Verarbeitendes Gewerbe; ST

B-03: Verarbeitendes Gewerbe; ST

B-04: Beherbergung; OT

B-05: Verarbeitendes Gewerbe; OT

B-06: Verarbeitendes Gewerbe; OT

B-07: Verarbeitendes Gewerbe; OT

*Einrichtung:*

I-01: Arbeitsmarktverwaltung; OT

I-02: Regionalentwicklungsagentur; OT

I-03: Arbeitsmarktverwaltung; ST

## Weiterführende Lektüre

*Die Obervinschger Grenzpendler: Eine Übersicht.*  
Arbeitsmarkt-News Nr. 07/2016, August 2016

*Cross-border commuting patterns in the EUREGIO with special focus on commuting between South Tyrol and Tyrol.* Master Thesis Executive Master in European Public Administration. October 2020

Die vorliegende Arbeitsmarkt-News ist eine Neubearbeitung von Teilespekten der oben angeführten Studie.

## Definizioni

Per **pendolari in uscita** si intendono gli altoatesini che lavorano nel Tirolo Orientale o Settentrionale. Fonte: *Dachverband der Sozialversicherungsträger austriaco*. Questa fonte amministrativa fornisce informazioni sui cittadini italiani che lavorano in Tirolo e la cui residenza è al di fuori dell’Austria. Sono disponibili unicamente informazioni su sesso, età e settore economico. Il numero dei pendolari in uscita potrebbe essere sovrastimato all’incirca del 10-20%, poiché il numero di cittadini italiani occupati in altri *Bundesländer* austriaci e residenti al di fuori dell’Austria ammonta proprio a questo numero; alcuni giovani lavoratori sono studenti che studiano in Austria e non pendolano quotidianamente o settimanalmente.

I **pendolari in entrata** sono tutte le persone (prevolentemente cittadini austriaci) che lavorano come dipendenti in Alto Adige e che risiedono nel Tirolo Orientale o Settentrionale. Le informazioni sulla residenza all'estero non sempre sono complete e aggiornate per i cittadini stranieri. Solo la metà dei cittadini austriaci ha potuto essere assegnata a un luogo di residenza in Tirolo, così che il numero totale dei pendolari è probabilmente superiore di circa il 10-30% al numero qui indicato (vedi intervallo di incertezza nel grafico). Le fonti dei dati in questo caso sono le comunicazioni unificate dei rapporti di lavoro e i dati di residenza dei comuni.

## Fonte dei dati dei pendolari in uscita

I dati degli occupati in Tirolo provengono dal sistema di gestione della banca dati online “BALI” del Ministero federale per il lavoro. Cfr.: <https://www.dnet.at/bali/>. I dati dettagliati, come illustrato, sono disponibili dal 2008.

## Lista delle istituzioni e aziende intervistate

**AA = Alto Adige / TO = Tirolo Orientale**

*Azienda:*

A-01: Attività manifatturiera; AA

A-03: Attività manifatturiera; AA

A-04: Alberghiero; TO

A-05: Attività manifatturiera; TO

A-06: Attività manifatturiera; TO

A-07: Attività manifatturiera; TO

*Istituzione:*

I-01: Amministrazione mercato del lavoro; TO

I-02: Agenda sviluppo regionale; TO

I-03: Amministrazione mercato del lavoro; AA

## Lettura consigliate

*I frontalieri dell’Alta Val Venosta: una panoramica.*  
Mercato del lavoro-News Nr. 07/2016, agosto 2016

*Cross-border commuting patterns in the EUREGIO with special focus on commuting between South Tyrol and Tyrol.* Master Thesis Executive Master in European Public Administration. October 2020.

*Il presente Mercato del lavoro news è una rielaborazione di aspetti parziali dello studio summenzionato.*

# Statistiken der Abteilung Arbeit

Durchschnitt April 2021

Vorläufige Ergebnisse

# Statistiche della Ripartizione Lavoro

Media Aprile 2021

Dati provvisori

## Unselbständig Beschäftigte

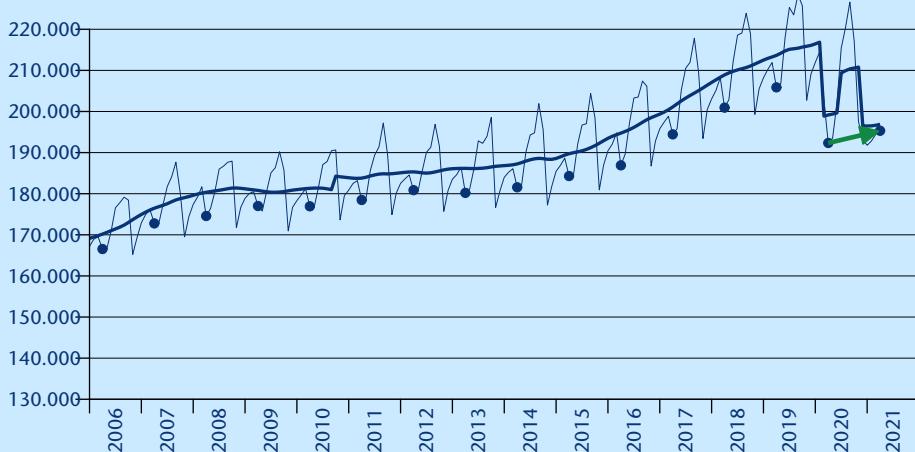
## Lavoratori dipendenti

Veränderung zum Vorjahr  
Variaz. rispetto anno prec.



# 195.312

+2.971  
+1,5%



## Eingetragene Arbeitslose

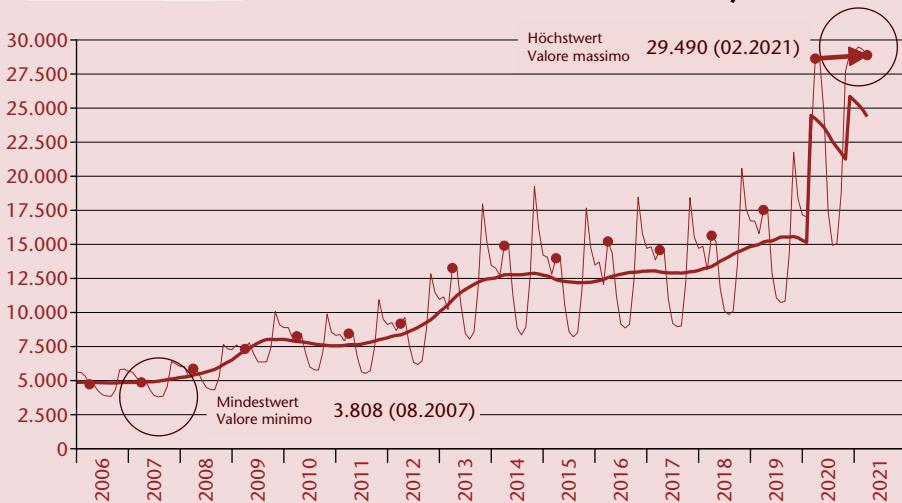
## Disoccupati iscritti

Veränderung zum Vorjahr  
Variaz. rispetto anno prec.



# 28.887

+254  
+0,9%



## Stellenangebote

## Offerte d'impiego

Veränderung zum Vorjahr  
Variaz. rispetto anno prec.



# 1.906

+1.012  
+113,2%

Detailliertere Daten unter: <http://www.provinz.bz.it/arbeit/arbeitsmarkt/arbeitsmarkt-entwicklung.asp> verfügbar.  
Dati più dettagliati disponibili su: <http://www.provincia.bz.it/lavoro/mercato-del-lavoro/mercato-lavoro-sviluppo.asp>

**Arbeitsmarkt aktuell:**  
Eingetragen beim Landesgericht Bozen,  
Nr. 7/1990  
Verantwortliche Direktorin: Silvia Fabbri  
Druck: Landesdruckerei

**Mercato del lavoro flash:**  
registrato al tribunale di Bolzano,  
n. 7/1990  
direttrice responsabile: Silvia Fabbri  
Stampa: Tipografia provinciale

